

**PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO  
AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO  
(Legge n.71 del 29 maggio 2017)**

**INDICE**

<u>1. Premessa</u>	<u>2</u>
<u>2. Finalità del protocollo</u>	<u>2</u>
<u>3. Definizioni</u>	<u>2</u>
<u>3.1 Che cos'è il bullismo</u>	<u>2</u>
<u>3.2 Che cos'è il cyberbullismo</u>	<u>4</u>
<u>3.3 Principali differenze rispetto al bullismo tradizionale</u>	<u>5</u>
<u>4. Le responsabilità e le azioni della Scuola</u>	<u>6</u>
<u>4.1 La prevenzione</u>	<u>6</u>
<u>4.2 La collaborazione con l'esterno</u>	<u>8</u>
<u>4.3 L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo, misure correttive e sanzioni</u>	<u>8</u>
<u>4.4 Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo</u>	<u>8</u>
<u>5. Riferimenti normativi</u>	<u>9</u>
<u>Note</u>	<u>9</u>
<u>Allegati</u>	<u>10</u>
<u>A - Regole per navigare sicuri</u>	<u>11</u>
<u>B - Scheda di segnalazione dei casi di presunto bullismo e vittimizzazione</u>	<u>12</u>

*Approvato dal Consiglio di Istituto il 30/06/2021*

## 1. PREMESSA

"Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto."<sup>1</sup>

In questo nuovo scenario la scuola è chiamata a svolgere il proprio compito nel vigilare e nell'educare affinché questi fenomeni siano efficacemente contrastati, assicurando agli alunni un ambiente favorevole al loro sviluppo cognitivo ed emotivo.

Tale obiettivo sarà reso possibile promuovendo “un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. Occorre, pertanto, rafforzare e valorizzare il Patto di corresponsabilità educativa previsto dallo statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola secondaria superiore: la Scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione.”<sup>2</sup>

Come ricordano le linee di orientamento ministeriali per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo: “Alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate.”<sup>3</sup>

## 2. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Il Liceo Classico Linguistico “G. Leopardi” di Macerata, al fine di intervenire e porre in essere la Legge 71/2017 e le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo aggiornate al 2021, si pone le seguenti finalità:

- agire in modo da aumentare competenze civiche, di cittadinanza per tradurre i “saperi” in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.
- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie;
- individuare e disporre di modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.<sup>4</sup>

## 3. DEFINIZIONI

### 3.1 Che cos'è il bullismo

Il bullismo può essere definito come una forma di prevaricazione, singola o di gruppo, che viene esercitata in modo continuativo nei confronti di una vittima predestinata.

Non fa riferimento a un semplice comportamento aggressivo, ma a una vera e propria esperienza persecutoria.

Il bullismo consiste in un abuso di potere premeditato e ripetitivo diretto contro uno o più individui incapaci di difendersi a causa di una differenza di status sociale o di potere.

Un atto di bullismo si caratterizza quindi per:

- intenzionalità;
- ripetitività;
- sistematicità;
- asimmetria del potere;
- presenza di complici e spettatori;
- incapacità di difendersi della vittima.

Il bullismo può essere declinato nelle seguenti macro-categorie:

- **fisico**: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, danneggiamento alle cose altrui, furto intenzionale);
- **verbale**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale**: sociale (per es. escludere un compagno dalle attività di gruppo) o manipolativo (per es. rompere i rapporti di amicizia di cui godeva la vittima);
- **cyberbullismo** (vedi definizione successiva).

Alla luce di tali caratterizzazioni, il fenomeno del bullismo si rileva quando:

- le prepotenze prevedono intenzionalità, spesso in un contesto di gruppo;
- le azioni devono essere continuative e persistenti nel tempo.
- le azioni mirano a danneggiare la persona in modo verbale, fisico, psicologico;
- si verifica una disparità di forze tra chi mette in atto azioni che si inquadrano come bulle e chi le subisce: la vittima, destinataria di prepotenze, non è nelle condizioni di difendersi da sola;
- l'attacco del bullo può essere diretto, manifestandosi attraverso modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese), o indiretto, attuandosi attraverso l'esclusione o la diffamazione;
- insieme al bullo hanno un ruolo significativo anche gli spettatori, gli aiutanti del bullo e della vittima: gli spettatori sono tutti coloro che vedono le azioni del bullo ma non intervengono; gli aiutanti sono invece coloro che, con il loro agire, supportano l'atteggiamento del bullo o della vittima.

Le vittime di atti di bullismo possono manifestare il proprio disagio attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati talvolta ad una riluttanza ad andare a scuola. In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al fenomeno del bullismo quella di trasferirsi in un'altra scuola o abbandonare gli studi; nel lungo periodo, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi.

I bulli possono invece presentare un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta e, nel lungo periodo, veri e propri comportamenti antisociali e devianti, in famiglia o sul lavoro.

Gli osservatori, infine, vivono in contesto caratterizzato da paura e ansia sociale, e rafforzando logiche di indifferenza e scarsa empatia.<sup>5</sup>

Definire correttamente il fenomeno del bullismo è essenziale per sviluppare interventi efficaci, distinguendolo da ciò che, pur rappresentando un comportamento stigmatizzabile, non si configura

come afferente a questa categoria. Non è infatti possibile riferirsi al fenomeno del bullismo di fronte ad episodi di prepotenza di carattere occasionale: questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento che vanno dallo scherzo, al litigio, fino ad un possibile reato.

### 3.2 Che cos'è il cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione e acquisizione illecita realizzati per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi per oggetto anche uno dei componenti della famiglia della vittima il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare il bersaglio, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la messa in ridicolo.<sup>6</sup>

Il cyberbullismo è dunque una nuova forma di bullismo che può concretizzarsi con l'invio di sms, mms, e-mail offensive o minatorie, divulgazione di messaggi via chat, nonché mediante veicolazione di immagini e altri contenuti all'interno dei social network.

Caratteristiche del cyberbullismo:

- **Pervasività:** aggressione “anywhere, anytime”. Le vittime si sentono perseguitate sempre, anche a casa: non vi sono più limiti temporali e geografici.
- **Anonimato:** i cyberbulli possono essere anche persone sconosciute o compagni che nascondono la propria identità.
- **Ampiezza della portata delle condotte:** il materiale del cyberbullismo può diffondersi in tutto il mondo.
- **Mancanza di empatia:** in assenza di feedback verbali e paraverbali e mancanza di contatto fisico, il cyberbullo non comprende il danno emotivo arrecato alla vittima.

Principali manifestazioni di cyberbullismo:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Sexting:** unione tra le parole sexual e texting, è l'invio di immagini e messaggi con esplicito riferimento sessuale attraverso smartphone o PC, con diffusioni su app e messaggistica e/o social network.
- **Harassment:** messaggi insultanti e volgari che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso l'uso del computer e/o dello smartphone.
- **Molestare** una persona con messaggi che contengono esplicite minacce, attraverso dispositivi di comunicazione elettronica, ripetuti a tal al punto che la vittima teme per la propria incolumità.
- **Sextortion** (ricatto sessuale): immissione su internet di messaggi e immagini sessualmente esplicite con finalità estorsive.
- **Challenges autolesioniste:** forme di attacco al corpo per mostrare il proprio coraggio a se stessi e agli altri, in cui vince chi riesce a sopportare più a lungo il dolore, il tutto documentato e diffuso online.
- **Hatespich:** pubblicazione di contenuti a sfondo razzista o di incitamento all'odio sulle piattaforme digitali.
- **Esclusione:** estromissione intenzionale di un soggetto dall'attività online.
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.

- **Trickery o Outing (inganno):** ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.

### 3.3 Principali differenze rispetto al bullismo tradizionale

A differenza del bullismo tradizionale, con il cyberbullismo la vittima può essere colpita 24 ore su 24, ovunque si trovi. Il cyberbullo può inoltre avere un pubblico molto vasto, potenzialmente infinito, e ciononostante continuare a rimanere anonimo. Questo senso di impunità può spingere a colpire in modo ancora più aggressivo e violento, utilizzando espressioni che, nella vita reale, mai sosterrebbe. Nonostante l'assenza di contatto fisico, gli effetti di tali comportamenti possono essere gravi e persistenti, al pari di quanto avviene come nel bullismo tradizionale.<sup>7</sup>

In sintesi le principali differenze tra bullismo tradizionale e cyberbullismo:<sup>8</sup>

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

## 4. LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo impone alla Scuola di adottare una politica fatta di azioni coordinate coinvolgenti le varie componenti scolastiche, in modo che tutte le figure adulte (Dirigente scolastica, Docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità del compito educativo nei confronti degli alunni, preferibilmente in un'ottica di prevenzione.

Oltre all'intervento educativo-preventivo si disporranno, nei confronti di chi assume comportamenti da bullo o da cyberbullo, delle misure disciplinari e di intervento capaci di manifestare esplicitamente la condanna di ogni forma di sopruso, comportamento aggressivo o prepotenza, sia online sia offline.

Le misure messe in campo dalla Scuola per contrastare il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo riguardano tre ambiti distinti:

- A. La prevenzione;
- B. La collaborazione con l'esterno;
- C. L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo, misure correttive e sanzioni.

### 4.1 La prevenzione

Alla luce della necessità di sviluppare un approccio integrato, con l'obiettivo di coinvolgere tutti i soggetti in questione per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, la Scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e la creazione di un clima di benessere. A tal proposito si rende necessario:

*A livello di Scuola:*

- coinvolgere tutto il personale scolastico nell'attività di vigilanza;
- predisporre attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e sulla gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo;
- coinvolgere le famiglie attraverso incontri informativi e formativi, anche attraverso la pubblicizzazione del Protocollo;
- promuovere una collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative;
- collaborare con le forze dell'ordine;
- individuare semplici regole comportamentali contro il bullismo e il cyberbullismo e vigilare sul loro rispetto;
- educare alla non violenza e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni.

*A livello di classe:*

- promuovere l'osservazione sistematica dei comportamenti a rischio;
- sviluppare progetti finalizzati alla promozione delle competenze emotive, sociali e relazionali;
- utilizzare stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali) per diffondere messaggi contrari ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- ricorrere alle tecniche di lavoro cooperativo, favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca;
- imparare a cogliere ed interpretare correttamente i messaggi di sofferenza, affrontando tempestivamente eventuali criticità.

*A livello di famiglia-studenti:*

- partecipare alle iniziative formative, così da consolidare un uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali;
- implementare la conoscenza delle responsabilità personali e legali connesse ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- monitorare, da parte dei genitori, i comportamenti reali e virtuali dei propri figli e, da parte degli studenti, quelli dei propri compagni.

**Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di bullismo o cyberbullismo sono tenuti a darne tempestiva segnalazione alla famiglia dell'alunno, mai agendo individualmente ma insieme ai docenti del Team per il bullismo e al Consiglio di Classe, informando preventivamente la Dirigente scolastica.**

Un'essenziale azione di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della Scuola. Il personale docente e non docente è tenuto a far rispettare rigorosamente il Patto educativo di corresponsabilità, il Regolamento per la Didattica Digitale Integrata e il Regolamento d'Istituto in tutte le sue parti, con particolare attenzione agli articoli riferibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.<sup>2</sup>

La pianificazione degli interventi preventivi prevede:

*Verso i docenti:*

- Percorsi di formazione continua con l'obiettivo di consolidare validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:
  - sensibilizzare e lavorare all'interno del gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte ad implementare comportamenti corretti e capaci di garantire il rispetto e la dignità di ogni persona;
  - cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico, individuando i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e al cyberbullismo.

*Verso gli alunni:*

- l'istituzione di momenti organizzati, all'interno dell'anno scolastico, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- la promozione di progetti formativi trasversali, anche con il contributo di figure professionali trasversali, finalizzati allo sviluppo delle competenze sociali e relazionali;
- la predisposizione di materiali e incontri specifici utili alla condivisione di buone pratiche durante l'uso dei social network e di riferimenti da utilizzare in caso di un abuso;
- uno sportello di ascolto dedicato rivolto a tutti i soggetti della comunità scolastica, da utilizzare anche per supportare le eventuali vittime di fenomeni di bullismo e collaborare con gli insegnanti per ogni necessità di prevenzione e supporto;
- la predisposizione di strumenti per la segnalazione di stati di malessere o fenomeni di bullismo.

*Verso i genitori:*

- la predisposizione di utili strumenti e materiali, anche in formato digitale attraverso il sito

- internet d'Istituto, per meglio comprendere i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- il coinvolgimento attivo delle famiglie in tutte le principali dinamiche scolastiche.

#### **4.2 La collaborazione con l'esterno**

La collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di costante dialogo con enti locali, polizia locale, ASUR, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali<sup>10</sup> e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine e con la Polizia Postale;
- progetti formativi con esperti esterni tesi ad attivare la riflessione sulla responsabilità di ciascuno nel costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

#### **4.3 L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo, misure correttive e sanzioni**

All'interno del Patto di corresponsabilità, del Regolamento d'Istituto e del Regolamento per la Didattica Digitale Integrata sono previste specifiche sanzioni in caso di episodi di bullismo e cyberbullismo, così da proteggere le vittime e indicare chiaramente i comportamenti da evitare all'interno della comunità scolastica<sup>11</sup>.

#### **4.4 Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo**

Venuti a conoscenza atti riferibili ai fenomeni del bullismo e/o del cyberbullismo si deve:

- informare tempestivamente la Dirigente Scolastica e il Docente coordinatore di classe;
- allertare il Team docenti per il bullismo, così da consentire una corretta valutazione dei fatti;
- individuare il soggetto/soggetti responsabili e raccogliere informazioni oggettive sull'accaduto, anche attraverso interviste e colloqui individuali e/o di gruppo;
- informare la psicologa scolastica per la presa in carico della vittima;
- prendere contatti con le famiglie degli studenti coinvolti;
- nei casi più gravi, segnalare l'accaduto alle autorità giudiziarie competenti e ai Servizi sociali del Comune;
- riunire il Consiglio di Classe per definire le strategie da mettere in atto e le eventuali sanzioni;
- comunicare a tutti gli studenti coinvolti le decisioni assunte, monitorarne l'implementazione e valutando gli esiti.

## 5. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva MIUR del 16 ottobre 2006, *Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*
- Direttiva del MIUR del 5 febbraio 2007, *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*
- Direttiva del MIUR del 15 marzo 2007, *Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari*
- DPR 235/2007, *Modifiche ed integrazioni al DPR 249/1998 concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola secondaria*
- Direttiva del MIUR del 13 Aprile 2015: *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo*
- Direttiva del MIUR del 13 Gennaio 2021: *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo*
- L. 71/2017, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*
- Direttiva del MIUR del 27 ottobre 2017, *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo*

## NOTE

<sup>1</sup> MIUR, *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, Aprile 2015, p. 1.

<sup>2</sup> *Ivi*, p. 5.

<sup>3</sup> *Ivi*, p. 18.

<sup>4</sup> *Ivi*, pp. 18-19.

<sup>5</sup> Per maggiori approfondimenti si rimanda <https://azzurro.it/tag/bullismo/>.

<sup>6</sup> Cfr. art. 1 comma 2, L. 71/2017.

<sup>7</sup> Per approfondire le dinamiche riferibili al fenomeno del cyberbullismo e le attività da mettere in atto per ridurne l'impatto: <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>.

<sup>8</sup> <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>.

<sup>9</sup> Per maggiori approfondimenti si rimanda al *Patto educativo di corresponsabilità*, al *Regolamento per la DDI*, artt. 4, 5, 10 e al *Regolamento d'Istituto*, artt. IV.4, IV.5, IV.6, IV.9, IV.11.

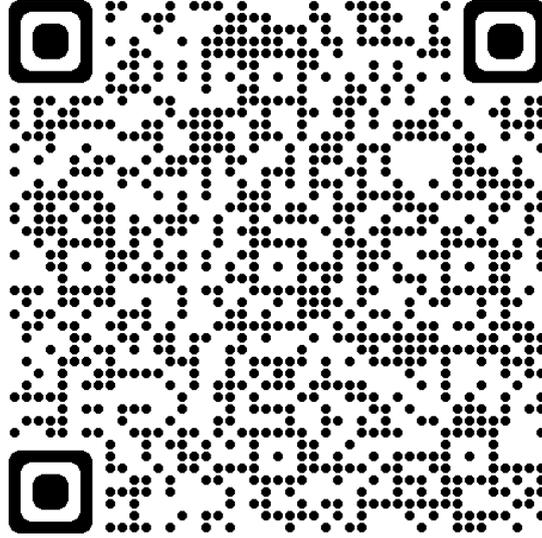
<sup>10</sup> L'Istituto ha da anni aderito alla piattaforma ministeriale *Elisa*.

<sup>11</sup> Per maggiori approfondimenti si rimanda al *Patto educativo di corresponsabilità*, al *Regolamento per la DDI*, artt. 4, 5, 10 e al *Regolamento d'Istituto*, artt. IV.4, IV.5, IV.6, IV.9, IV.11.

## ALLEGATI

Allegato A

REGOLE PER NAVIGARE SICURI



## Allegato B

### SCHEDA DI SEGNALAZIONE DEI CASI DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

1. Chi segnala il caso di presunto bullismo? Inserire il proprio nome:

- La vittima \_\_\_\_\_
- Un compagno della vittima \_\_\_\_\_
- Madre/Padre/Tutore della vittima \_\_\_\_\_
- Insegnante \_\_\_\_\_
- Altri \_\_\_\_\_

2. Indicare il nome della vittima:

- \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

3. Indicare il nome del presunto aggressore:

- \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

4. Descrizione dell'episodio, indicando i soggetti coinvolti e la frequenza degli eventi:

---

---

---

---

Macerata, \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_